







## Israele continua a uccidere minori in Cisgiordania e Gaza

Un bambino palestinese della città di Balaa, a est di Tulkarem, in Cisgiordania è morto dopo essere stato ferito dai proiettili delle forze israeliane, circa due settimane fa. Fonti locali hanno riferito che il bambino Saif Amir Sadr, 13 anni, è stato ferito dai proiettili delle forze d'occupazione nella città di Maithalun, a sud di Jenin, ed è stato trasferito all'ospedale Rafidia, a Nablus, dove è morto ieri sera a causa delle ferite.

La scorsa notte, le forze israeliane hanno preso d'assalto il villaggio di Tulkarem. L'Agenzia di stampa palestinese (Wafa) ha riferito che i veicoli militari israeliani hanno preso d'assalto Tulkarem dal suo asse occidentale, verso il sobborgo di Ezbet Jrad, a est della città, circondando un edificio nella zona residenziale, sorvolata con aerei di ricognizione.

### Arrestati molti minorenni

Dopo aver fatto irruzione nell'edificio, le forze israeliane hanno arrestato e prelevato forzatamente un certo numero di giovani tra cui si teme ci siano anche minori. Testimoni hanno riferito che i droni dell'occupazione hanno bombardato un appartamento residenziale nell'edificio assediato, mentre pattuglie delle forze occupanti vagavano per le strade di Al Ezbet e rimangono di stanza nelle vicinanze di Hawouz, mentre si sentivano voci strazianti sotto i colpi di arma da fuoco pesanti.

Nel frattempo, le forze israeliane hanno spinto nella zona di Ezbet altri veicoli militari e bulldozer, passando per la rotonda Khadouri e la rotonda Al Salam in città. Le forze di occupazione si erano ritirate ieri pomeriggio dalla città di Tulkarem e dal suo campo dopo un'aggressione durata più di 15 ore, che ha lasciato almeno cinque civili uccisi, tra cui una donna e sua figlia.

L'esercito israeliano ha anche preso d'assalto la città di Ya'bad e i villaggi di Jalqamous, Zabuba e Rummana, il monastero di Abu Daif e Umm al Tut nel Governatorato di Jenin mentre Gerusalemme continua ad essere testimone di raid e incursioni quotidiane da parte delle forze di occupazione e dei coloni, accompagnati da scontri e arresti.

### Sfollamenti di massa

Le Nazioni Unite hanno confermato ieri che 150.000 persone sono state sfollate dalla città di Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza, in un solo giorno. Il portavoce Stephane Dujarric ha spiegato che 150.000 persone sono state costrette a fuggire da Khan Yunis verso zone prive di infrastrutture, senza portare con sé oggetti o averi, dopo che l'esercito israeliano ha emesso ordini di evacuazione immediata.

Il funzionario ha aggiunto che gli ordini di evacuazione "mettono sottosopra la vita delle persone", sottolineando che il limite di tempo concesso ai cittadini palestinesi per evacuare dopo aver emesso gli ordini è molto breve, poiché i volantini vengono inviati poco prima dell'attacco, il che aumenta il rischio per la vita delle persone.



Da parte sua, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari ha confermato che un numero maggiore di civili è fuggito da alcune zone di Khan Yunis, a seguito di un ordine di evacuazione emesso dalle autorità di occupazione e della conseguente intensificazione dei bombardamenti, rilevando che alcune delle zone interessate dall'evacuazione dispongono di centri sanitari e decine di punti per la distribuzione di cibo e la fornitura di pasti, che hanno tutti smesso di funzionare.

### Denunciati bombardamenti senza possibilità di evacuazione

